



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

<p align="center"><b>SCHEDA INTERVENTO A REGIA GAL</b></p>	<p align="right"><i>Approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 35 del 08/10/2012</i></p>
<p align="center">Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013– Asse 4 Leader</p>	
<div align="center">   <b>1. GAL ALTO BELLUNESE</b> </div>	
<p align="center"><i>Valorizzazione Economica del Territorio per un Turismo Ecosostenibile (V.E.T.T.E.)</i></p>	

<b>Tema centrale</b>	<b>2</b>	<b>Qualità della vita</b>
<b>Linea strategica</b>	<b>2</b>	<b>Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali</b>
<b>MISURA</b>	<b>227</b>	<b>Investimenti forestali non produttivi</b>
<b>AZIONE</b>	<b>1</b>	<b>“Miglioramenti paesaggistico- ambientali”</b>

La presente scheda di sintesi si iscrive nel progetto di cooperazione transnazionale “L’orto dimenticato” realizzato nell’ambito della misura 421 in partenariato con il RMO e il Gal Montagna Vicentina

## 1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

### 1.1. Descrizione generale

L’azione è orientata a incentivare i miglioramenti paesaggistico-ambientali attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici - compresi punti d’informazione e di osservazione della fauna -, di aree di sosta e di giardini botanici.

Da sempre le piante spontanee e coltivate hanno rappresentato una risorsa per le popolazioni sia a livello alimentare sia curativo-farmaceutico.

Dalla primavera all’inizio dell’autunno prati, orti e giardini offrivano prodotti che potevano essere consumati freschi oppure, sottoposti a pratiche di conservazione, costituire piccole riserve da consumarsi durante l’inverno.

La cura del territorio (sfalcio e pascolo) e le pratiche orticole hanno garantito e incrementato la bio diversità spontanea e coltivata e la costruzione di un paesaggio piacevole e armonioso.

L’abbandono delle attività agricole avvenuto a partire dagli anni ‘60 del secolo scorso ha progressivamente portato una riduzione delle aree prative, un avanzamento del bosco fino ai centri abitati e la quasi scomparsa degli orti e dei campi.

Conseguentemente a questo fenomeno si è assistito alla perdita delle conoscenze dei saperi legati alle attività di raccolta, coltivazioni e utilizzo dei prodotti della terra.

Parallelamente, nelle zone urbane, l’orto-giardino è stato soppiantato da giardini nei quali le specie locali di piante, cespugli e fiori sono scomparse per lasciare spazio a nuove specie botaniche disposte secondo un impianto estetico mutuato da modelli cittadini.

La consapevolezza del valore di un paesaggio diversificato e armonioso e l’attenzione sempre più forte per i prodotti biologici e di produzione locale sta risvegliando l’interesse per le pratiche tradizionali di raccolta e

coltivazione. Tuttavia, soprattutto nelle generazioni più giovani, la mancanza di saperi di base, legati alla capacità di riconoscere le varie specie, alla conoscenza della loro stagionalità e del loro impiego, e, nel caso delle piante coltivate, alle abilità e alle esperienze tecnico agricole suggerisce l'opportunità di attivare azioni di formazione e didattica.

Quindi la creazione e il mantenimento di giardini e di orti botanici hanno la doppia valenza di offrire opportunità di ampliamento delle conoscenze e opportunità economiche per i residenti e di rendere maggiormente attrattivi i territori dal punto di vista turistico.

### **1.2. Obiettivi**

Con la misura si intende in generale attuare:

- il recupero e riqualificazione di aree abbandonate
- la manutenzione e recupero di orti botanici esistenti
- la realizzazione di progetti pilota dimostrativi su coltivazioni orticole e di erbe aromatiche e officinali
- la creazione di percorsi e itinerari

Per il raggiungimento di tali obiettivi si prevede la creazione e manutenzione straordinaria di giardini botanici a fini didattici e ambientali situati in aree forestali o limitrofe al bosco. Nei comuni di Taibon e Vallada saranno realizzati interventi pilota dimostrativi di creazione di orti, giardini e percorsi didattici mentre presso il rifugio Vazzoler (sempre in comune di Taibon Agordino) e presso la ex stazione ferroviaria di San Vito di Cadore, lungo la pista ciclabile "Lunga via delle Dolomiti" che collega Calalzo a Lienz, saranno valorizzati i giardini botanici già esistente da molti anni e particolarmente apprezzati dai turisti. A Perarolo sono previsti interventi complementari a quelli realizzati con il progetto "Officina delle erbe"

### **1.3. Ambito territoriale di applicazione**

Si applica sul territorio dei seguenti comuni: San Vito di Cadore, Perarolo di Cadore, Vallada Agordina, Taibon Agordino.

## **2. SOGGETTI RICHIEDENTI**

### **2.1 Dati dei soggetti richiedenti**

Elenco dettagliato dei soggetti richiedenti individuati dal GAL

N.	Nominativo beneficiario	Indirizzo	Codice fiscale/P. IVA
1	Comune di San Vito di Cadore	Corso Italia, 43-32046 San Vito di Cadore	00206310252
2	Comune di Perarolo di Cadore	Via Regina Margherita, 3- 32010 Perarolo di Cadore	00212300255
3	Comune di Vallada Agordina	Fraz. Sachet, 33- 32020 Vallada Agordina	80002490250
4	Comune di Taibon Agordino	Piazza IV Novembre 1918, 1- 32027 Taibon Agordino	80002540252

### **2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti**

1	Proprietà dell'area oggetto dell'intervento
---	---

2	<p>Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o all'esecuzione degli interventi ammessi tramite un contratto di conduzione (affitto, comproprietà, mezzadria, comunione legale, concessione, colonia parziaria) o tramite la sottoscrizione di una specifica convenzione, oppure sia titolare delle competenze tecniche necessarie e abbia allo stesso tempo, la disponibilità dei terreni sui quali realizzare l'intervento.</p> <p>Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto. I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.</p>
	<p>Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso che le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.</p> <p>Nel caso di interventi realizzati in superfici in conduzione il richiedente deve averne diritto per almeno 7 anni a partire dalla data di presentazione della domanda; inoltre è necessario, per tali superfici, presentare l'assenso firmato del proprietario secondo il modello predisposto da AVEPA.</p> <p>Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.</p> <p>Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.</p>

### 3. INTERVENTI AMMISSIBILI

#### 3.1 Tipo di interventi

1	Realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri*, comprese le aree di pertinenza, quali aree di sosta per informazione e osservazione. E' previsto l'acquisto di attrezzature fisse (cartellonistica e segnaletica) e la costruzione di strutture destinate all'osservazione ed allo studio della flora e della fauna selvatica nel loro ambiente naturale e non in regime di cattività.
2	Realizzazione, ripristino e manutenzione della confinazione, di recinzioni, staccionate rustiche che delimitano le riserve di interesse naturalistico o altre aree forestali soggette a particolari forme di protezione.
3	Creazione e manutenzione straordinaria di giardini botanici a fini didattici e ambientali situati in aree forestali o limitrofe al bosco; sono da considerarsi limitrofe al bosco tutte le aree situate ad una distanza non superiore a 300 metri dalla superficie boscata di riferimento.

**\*Nell'ambito della presente misura per sentiero si intende un percorso ciclo-pedonale a fondo naturale che consente un agevole e sicuro movimento ai fruitori, finalizzato all'accesso alle superfici boscate di particolare interesse storico, naturalistico, turistico-ricreativo e didattico-ambientale.**

#### 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 14 della L.R. 52/78. Ai fini della realizzazione dell'intervento e) " <i>Realizzazione di siepi perimetrali sui due lati maggiori delle piantagioni di pioppo</i> " si applica la definizione di foresta di cui all'art. 30 del REG (CE) 1974/06.
2	Tutti gli interventi devono essere cantierabili. A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.
3	Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti. A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.
4	Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto o dell'uso di materiale vegetale in genere valgono le prescrizioni di cui alla DGR 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03. Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: <a href="http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm">http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm</a>
5	Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima

	area già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.
6	Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.)
7	Nel caso di sentieri, itinerari e percorsi vale il criterio della prevalenza della percorrenza in bosco. Si ritengono, pertanto, non ammissibili interventi prevalentemente fuori foresta (percorrenza fuori foresta maggiore del 50% della lunghezza).
8	Le strade silvopastorali o le strade bianche in genere non possono in alcun modo essere oggetto degli interventi previsti di cui al par. 4 punto 1.
9	Per gli interventi di cui al paragrafo 4 punto 4 quali ripuliture e sfolli, si applica l'art. 4 delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale.

### 3.3 Impegni e prescrizioni operative

1	Gli interventi di natura selvicolturale devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".
2	Tutte le opere ed i lavori eseguiti non potranno essere distolti, tranne in casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di finanziabilità.
3	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità.
4	Rispetto delle disposizioni regionali e delle indicazioni operative relative alla Rete Escursionistica Regionale e ai percorsi sotto ordinati previste dalla DGR n. 179 del 7.2.2012, Progetto esecutivo di attuazione del Piano regionale di segnaletica turistica e del Programma di valorizzazione del cicloturismo veneto, per quanto riguarda in particolare l'installazione di tabellazioni, segnaletica e cartellonistica cicloturistica.

### 3.4 Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
Per tutte le tipologie di intervento	Lavori, acquisti
Spese generali	Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (allegato A alla DGR n. 1499/2011)
Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.	
La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 8. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web: <a href="http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm">http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm</a>	

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria, solo nel caso di beneficiari privati, limitatamente alla esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale sulla base di quanto individuato nel prezzario forestale regionale.

In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dalle procedure generali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base del sopraindicato prezzario regionale.

Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

#### **4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA**

##### **4.1 Importo totale di spesa**

L'importo totale della spesa pubblica è di euro 200.400,00 così ripartito:

N.	Nominativo beneficiario	Totale spesa pubblica
1	Comune di San Vito di Cadore	15.400,00
2	Comune di Perarolo di Cadore	55.000,00
3	Comune di Vallada Agordina	30.000,00
4	Comune di Taibon Agordino (laghetto della peschiera)	85.000,00
5	Comune di Taibon Agordino (giardino botanico Vazzoler)	15.000,00
TOTALE		200.400,00

##### **4.2 Livello ed entità dell'aiuto**

Il livello di aiuto è pari all'85% della spesa ammissibile

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente Misura fino al 31/12/2013 è considerato aiuto di stato compatibile con il mercato interno, ai sensi della decisione della Commissione Europea C(2011) 5977 def. del 23/8/2011 – Aiuto di Stato n. SA32789 (2011/N).

##### **4.3 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi**

L'esecuzione degli interventi dovrà avvenire entro 18 mesi e comunque non oltre il 31/12/2014, con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

#### **5. DOMANDA DI AIUTO**

##### **5.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

La presentazione della domanda di aiuto da parte dei beneficiari predeterminati deve avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente scheda intervento a regia Gal all'Albo della Provincia di Belluno.

La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito [www.avepa.it](http://www.avepa.it).

Nei termini stabiliti dalla presente scheda intervento, la domanda di aiuto su supporto cartaceo e i relativi allegati vanno inviati con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) o consegnati a mano a:

Avepa – Sportello Unico Agricolo di Belluno

Via Vittorio Veneto 158/L

32100 BELLUNO (BL)

##### **5.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto**

1	Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica (indicazione dell'eventuale normativa di riferimento alla gestione dei siti di intervento e alle competenze concernenti i lavori realizzati), documentazione fotografica, elaborati grafici, stima del consumo previsto per carburanti o oli ecologici.
3	Cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento, georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto.
4	Per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo.
5	Per le forme associative, atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione prevista al precedente paragrafo relativo ai criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.
6	Titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa.
7	Documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessaria.
8	Provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e. 54 delle PMPF qualora pertinenti.
9	Nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
10	Atto di assenso firmato dal/dai proprietario/i non richiedente/i, secondo il modello predisposto da Avepa, nei casi in cui l'intervento ricada in superfici in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria o concessione.
11	Solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'affidamento dell'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.
I documenti indicati dal n. 1 al n. 6 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La documentazione indicata dal n. 7 al n. 11 se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda. La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 7 al n. 11, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.	
Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.	

## 6. DOMANDA DI PAGAMENTO

### 6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile ai singoli beneficiari la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

### 6.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA).
2	Copia dei giustificativi di pagamento ( fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
3	Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti.

4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5	Solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.

## 7. INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

La presente scheda intervento è disponibile sul sito internet del GAL Alto Bellunese [www.galaltobellunese.com](http://www.galaltobellunese.com) nella sezione “progetti a regia Gal” e presso l’Albo della Provincia di Belluno.

### Riferimenti normativi

Il quadro dei principali riferimenti normativi per l’attivazione del presente intervento sono:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 nella versione vigente alla data di pubblicazione del presente bando ( Deliberazione n. 1699 del 7.8.2012 della Giunta regionale del Veneto)
- Indirizzi Procedurali, Allegato A della Deliberazione n. 1499 del 20.09.2011, della Giunta regionale del Veneto
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 24.06.2008 e s.m.i. recante disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 e del Reg. (CE) n. 1698/05.

Al PSR e al documento Indirizzi procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l’attuazione dell’intervento non direttamente previsti dal presente intervento a regia.